

LE NEWS DAL VINITALY 2005

CAMPANIA

IN TEMPO RE@LE

notiziario

edizione di giovedì 7 aprile - n. 1

REALIZZAZIONE EDITORIALE DI E. PRESS®

VERONAFIERE - DISTRIBUZIONE GRATUITA



La Regione schierata con 120 aziende. Alois: "La tipicità come fattore competitivo"

Qualità targata "Campania"

Battesimo Vinitaly per la nuovissima Igt destinata a volare alto

VERONAFIERE, 7 APRILE - "Effetto Vinitaly" per l'enologia campana: lo scorso anno, per la prima volta le aziende vitivinicole si riunivano in gran numero nella grande area realizzata dalla Regione. 105 partecipanti, un successo irripetibile, si disse. Quest'anno le aziende sono 120 e più nessuno si sbilancia in profezie: se il trend dovesse continuare, forte di una vendemmia 2004 che ha portato in alto le quote produttive e regalato qualità spettacolare ai vini, soprattutto ai bianchi, il prossimo anno sarà l'ennesimo record. Intanto, in questa autentica festa del vino che si è inaugurata oggi a Verona, la Campania si segnala per la novità rappresentata dall'IGT regionale, per la qualità dei prodotti e per la fantasia della presentazione. Nelle interviste in pagina il direttore dell'Ersac Raffaele Beato ed il presidente del Cer Gustavo Ascione, forniscono numeri e indicano obiettivi. Lo stand, realizzato dalla Cosmofilm SpA di Elio De Rosa, presenta le agorà delle cinque province campane ed è l'unico a riservare una specifica postazione alla presenza femminile nell'enologia, con l'Associazione delle Donne del Vino. "Ci schieriamo a Verona con i prodotti e con la determinazione giusta per puntare ad un mercato di qualità - evidenzia Gianfranco Alois, assessore alle Attività produttive della Regione - : la lungimiranza campana nell'aver puntato sulle varietà autoctone rappresenta oggi la condizione ideale di partenza per far valere la tipicità dei vini campani come importante fattore di competitività". Accanto alla qualità, la questione dei prezzi, la cui media è ritenuta troppo elevata, e la buona notizia del debutto, proprio qui al Vinitaly 2005, della IGT Campania. La nuova indicazione, grazie ad un disciplinare sviluppato in linea con le caratteristiche di eccezionale vocazione enologica del territorio regionale, permetterà la produzione di etichette di ottima qualità a prezzi abbordabili, sempre più in linea con gli spazi possibili da intercettare in un mercato particolarmente selettivo.



DA SINISTRA, LUIGI MOIO, PROFESSORE ORDINARIO PRESSO L'ISTITUTO DI PRODUZIONE E PREPARAZIONE ALIMENTARE DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA DI FOGGIA, MANUELA PANCASTELLI, GIORNALISTA E PRESIDENTE DEL MOVIMENTO TURISMO DEL VINO DELLA CAMPANIA, E RAFFAELE BEATO, DIRETTORE DELL'ERSAC.

L'effetto dell'Igt secondo Raffaele Beato, direttore dell'Ersac

"Adesso più competitivi"

VERONAFIERE, 7 APRILE - Ambizioni, rischi ed opportunità per i vini campani al 39° Vinitaly. La biro annota sul taccuino le risposte di Raffaele Beato, direttore dell'Ersac.

Qual è il punto sul posizionamento attuale dei vini della Campania nel panorama enologico nazionale?

"In una recente classifica elaborata dall'Ufficio statistico di coordinamento delle Regioni, la Campania del vino si colloca al quarto posto: solo dieci anni fa era in sedicesima posizione. D'altra parte il Censis, nel valutare i flussi del turismo del vino in Italia, conferma questo quarto posto che, secondo le nostre previsioni, potrà migliorare ulteriormente entro il 2008. In termini di accresciuto presti-

gio e di crescita qualitativa non ci vuole molto per comprendere quanta strada sia stata percorsa negli ultimi cinque anni. Il vino campano si circonda oggi di una crescente considerazione, anche per i sempre più frequenti riconoscimenti internazionali che si traducono in crescita dell'export e dell'immagine".

Prezzi troppo alti per le nostre etichette: quali rimedi occorrono, cosa si è fatto e cosa resta da fare?

"Wine&Spirit Records Consultancy ritiene che la questione dei prezzi elevati sia un fattore limitante per l'intera enologia europea, anche se un quadro di maggiore problematicità investe il vino francese e quello spagnolo, che registrano le prime flessioni dopo un'entusiasman-

te galoppata. In Italia le questioni del rapporto qualità/prezzo vanno assumendo una funzione strategica ed entro il 2008 i vini il cui prezzo si aggira intorno ai 5 euro a bottiglia, cioè circa il 48% dei volumi complessivi, saranno quelli che più facilmente risulteranno collocabili sul mercato dei grandi consumi. Nella nostra regione l'ingresso della IGT Campania corrisponde a questa esigenza e, in generale, numerose tipologie di bianchi possono sostenere questa domanda con notevoli capacità concorrenziali. Cosa diversa è quella che concerne gli autoctoni nostrani di particolare pregio, in cui l'elevato livello qualitativo e l'irripetibile tipicità motivano

segue in pagina retro

ASCIONE (CER)

Cina e India guardano ai nostri vini



GUSTAVO ASCIONE, PRESIDENTE DEL CER

VERONAFIERE, 7 APRILE - Gustavo Ascione, ingegnere, presidente della Camera di Commercio di Caserta, è anche alla guida del CER, il Centro di coordinamento delle azioni di internazionalizzazione delle imprese campane, organismo che, insieme con l'ERSAC, ha la responsabilità dell'organizzazione e del coordinamento della missione campana al Vinitaly.

Quali sono i punti qualificanti dell'azione portata avanti dal CER a sostegno dell'internazionalizzazione del prodotto campano?

"In pochi anni siamo riusciti a mettere insieme nella rappresentativa regionale al Vinitaly ben 120 aziende della Campania, un risultato particolarmente positivo che risponde alla domanda degli operatori del settore cui va il merito di aver investito per migliorare la produzione creando valore per tutto il territorio. Questo è un contesto di primaria importanza per far conoscere, dopo diverse iniziative all'estero (Canada, Australia, Stati Uniti), le produzioni vinicole della regione nel panorama internazionale.

segue in pagina retro

I VINI DELLA REGIONE CAMPANIA TI ASPETTANO AREA C - STAND D2 - G4

